Sabato 4 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 54

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 3

La crisi dell' ostruzionismo
Si avvicina la fine?

Pare decisamente che l'ostruzionismo volga al termine.

A Milano

il servizio è notevolmente migliorato anche nei riguardi dei treni merci pei quali gli agenti avevano deliberato di mantenere le prese misure.

I convogli viaggiatori giungono pressochè in orario: è evidente dunque che anche nelle altre stazioni l'ostruzionismo *si è affievolito*.

Si è riattivata anche la dispensa dei biglietti d'ingresso fin qui sospesa nella tema di provocare incidenti fra il personale ed il pubblico.

A Roma

In seguito alle raccomandazioni fatte dal Comitato d'agitazione al personale perchè *questi usi delle larghezze e facilitazioni* ai treni viaggiatori, i diretti e gli omnibus giungono e partono quasi in orario.

Ma è da rilevare come per facilitare le manovre nella stazione si siano dovuti sospendere ben 64 convogli che gradatamente verranno riattivati.

A Napoli

dove l'ostruzionismo era veramente all'opera..... con tutto il rigore, i servizi sono migliorati.

Rari gl'incidenti, e di nessuna importanza.

Il personale comincia a stancarsi perchè i superiori alla lor volta pretendono osservate le regole prescritte e prima di licenziare gli agenti per le ore del riposo esigono che ogni cosa sia in perfetta regola.

E per un macchinista, ad esempio, che può andare a casa dopo un lungo viaggio, ammettiamo alle 7 di sera, il rincasare due ore dopo, certo non è comodo!

Anche

a Firenze

dove i ferrovieri applicarono l'ostruzionismo con una compattezza unanime il servizio va meglio.

Solo allo scalo merci non se ne vuol sapere, vi sono centinaia di treni fermi.

Ma nei ferrovieri si notano già due correnti; una vuole la continuazione dell'ostruzionismo, l'altra propende per la cessazione.

Ma è certo che prevarrà quest'ultima.

Siamo dunque convinti che presto tutto tornerà a riprendere lo stato normale anche perchè

... le proteste dei commercianti

continuano a fioccare e verso il Governo e verso la Direzione delle ferrovie.

Infatti tutte le Camere di Commercio insorsero con una sola voce di protesta perchè cessi uno stato di cose che danneggia immensamente gl'interessi generali delle industrie e del traffico.

A Verona

vi fu anche un tentativo di sciopero, ma l'idea non attaccò, perchè il personale non fu concorde.

I macchinisti non possono più a lungo continuare con tali sistemi, anche perchè si sentono esausti per il numero delle ore di lavoro che è straordinariamente aumentato.

A Vicenza

l'ostruzionismo fu applicato in forma assai mite.

L'altra sera si tenne un Comizio indetto dalla Camera del Lavoro e dal Circolo Socialista.

Riuscì solenne: v'intervennero 1500 persone, si votò un ordine del giorno di piena solidarietà coi ferrovieri e si chiese la nazionalizzazione delle ferrovie.

A Padova

Nulla di nuovo a Padova.

I servizi ferroviari procedono regolarmente ed i lievi ritardi nella circolazione dei treni non sono certamente dovuti all'ostruzionismo.

I ferrovieri
contrari allo sciopero

A Milano si indisse un *referendum* sullo sciopero dei ferrovieri.

I ferrovieri organizzati sono 63 mila. In favore dello sciopero votarono 14 mila, contrari 41 mila, si astennero dal voto 8 mila.

Oggi si riuniranno a Roma i componenti il comitato d'agitazione per decidere sulla situazione.

Gli episodi allegri
Un ostruzionista.... "ostruzionato"

L'altro giorno a Pavia il capo-treno si tratteneva in meticolosità regolamentari producendo un notevole ritardo alla partenza.

Intanto un controllore si presentava nello scompartimento di prima classe a rivedere i biglietti.

Un viaggiatore molto serenamente si rifiutò, dichiarando antiregolamentare la tenuta del controllore, non munito dei guanti.

L'esempio fu seguito dai compagni di scompartimento ed il controllore dovette chiudere lo sportello... e filare.

La quistione dei ferrovieri
e il dissenso di un radicale

Come già abbiamo riferito, il gruppo radicale votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo radicale di fronte alla presente deplorevole condizione del servizio ferroviario,

richiamando la propria deliberazione del 24 febbraio decorso, nella quale si dichiarava fermo nel proposito di difendere la libertà e il diritto di organizzazione, sostituendo sanzioni civili alle penali nelle infrazioni contrattuali,

invita i ferrovieri a confidare nelle forze democratiche della rappresentanza nazionale e a desistere dalla loro agitazione tanto dannosa agli interessi vitali del paese ».

Solo l'on. Lucchini Luigi non fu consenziente.

Adesso l'on. Lucchini ha inviato una lettera ai giornali, nella quale dice di non approvare quell'ordine del giorno perchè vi si riconosce una precedente risoluzione con cui si accetta l'istituzione dell'arbitrato obbligatorio, per sè stesso già inattuabile colla sola modificazione che alle sanzioni penali si sostituiscono quelle civili, le quali a suo avviso, non alterano l'effetto di esautorare il diritto di sciopero fra i lavoratori di detti servizi pubblici, bisognevoli di ben altri provvedimenti, e di contraddire ad una delle più elementari libertà civili.

Ciò non toglie che egli deplori vivamente l'attuale agitazione ferroviaria, ma più ancora l'insufficienza governativa che vi ha dato principalmente causa.

ALLA RIBALTA
La commedia clerico-monarchica
e la farsa monarchico-papale

In uno dei *massimi organi* del partito moderato italiano — che ama appellarsi « monarchico - liberale » — e precisamente nel *Corriere della Sera*, ho letto l'altro giorno (V. *Corriere* del 1 marzo) una *corrispondenza romana* che mi pare un poema.... di sincerità.

Mi permetto di riportarla ai lettori del *Friuli* perchè, se credono, ne facciano opportuna dedica a quei loro amici e *conoscenti personali che facendo professione* di fede moderata, ovverossia conservatrice, vantano al loro partito il monopolio del buon monarchismo e buon liberalismo « patriottico », marca garantita.

* * *

Incominciamo dal titolo, che è — in giornale « monarchico-liberale » — davvero promettente e lusinghier, come la caviglia di *Mimì*:

« *Note vaticane — Pel ballottaggio di Pesaro* — (Dal nostro corrispondente vaticano). »

Resta dunque inteso che quanto segue è tutta « Nota Vaticana », marca ..... come sopra.

Ed ora, passiamo al testo:

« (C.) L'avv. Ambrosini, candidato dei clericali a Pesaro contro il costituzionale on. Palberti ed il repubblicano on. Pellegrini, è stato battuto. Questo risultato, previsto e preannunziato da quanti conoscevano la situazione, non può sorprendere alcuno.

Io vi scrivevo giorni sono che personalità ecclesiastiche influenti in Vaticano avevano sconsigliato come imprudente e inopportuna la candidatura dell'Ambrosini e che forse dal Vaticano stesso sarebbe stato dato all'Ambrosini il consiglio di ritirare la candidatura ».

Fermiamoci un momento: *solo* per stabilire ben chiaro ancora una volta che dunque il Vaticano non è più cattedra di religione, ma semplicemente sede di una Direzione di partito, e che dunque Sua Santità il Papa non è più che.... il signor Giuseppe Sarto, capo del Comitato direttivo del P. C. I. (Partito Clericale Italiano).

Ciò per utile e buona constatazione di fatto, e anche per la buona intelligenza di quanto segue.

* * *

E tiriamo innanzi:

« Vi posso confermare in modo assoluto che tale infatti era la prima intenzione del Vaticano; ma poi, in seguito a un incidente non ancora ben chiarito, il Vaticano ha preferito rimanere neutro e lasciar fare.

« Del resto, non pochi disapprovano il contegno dei clericali pesaresi.

« Che i cattolici portino dei candidati (*Attenti bene*..) contro radicali o sovversivi, niente di meglio; ma *si può dubitare che risponda alle idee e al programma di Pio X* il portare candidati cattolici contro uomini politici del gruppo costituzionale, i quali, come l'on. Palberti, presentino dal punto di vista religioso tutte le garanzie possibili ».

Il « punto di vista *religioso* », siamo intesi (poichè qui siamo in tema prettamente politico), è poi quello degli interessi del partito clericale; ai quali i « costituzionali » offrono, dunque, « tutte le garanzie ». — E avanti pure:

» **Ciò che preme al Papa**, e che dovrebbe premere ai cattolici, è la difesa degl'interessi religiosi. (*Quei tali... siamo intesi*).

« Quando la difesa di questi interessi sia **garantita in un modo sufficiente da un candidato costituzionale**, non si vede la necessità di presentare delle candidature clericali: principalmente quando queste candidature, come è accaduto nel caso attuale di Pesaro, possono riuscire dannose alla causa stessa dell'ordine a favore dei sovversivi. Questo è volere la lotta per la lotta; e **un tale modo di agire non può corrispondere alle intenzioni del Papa**, ripeto, quali egli lo ha tante volte manifestate. »

Quando, ben inteso, « la difesa di questi interessi sia garantita da un candidato costituzionale (... *magari massone, non importa*) in modo sufficiente »!

* * *

Resta dunque altrettanto inteso: che se i cattolici hanno potuto, col superiore consenso — come in Friuli — votare per candidato «costituzionale», è perchè avevano le loro brave « garanzie sufficienti » della difesa di quei tali « interessi ».

E se hanno veduto che quei loro eletti — per esempio gli onor. D'Aronco e Solimbergo — nella discussione della legge sulle decime non hanno punto fatto sentire la voce in difesa di quegli «interessi» — tanto che il povero Cornaggia si trovò solo con un paio di Santini e di Gavazzi — i «cattolici» hanno diritto di.... protestare la cambiale.

E allora vedremo, a suo tempo, il fallimento dei « costituzionali ».

E allora.... le istituzioni!

UNO DELLA PLATEA.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Lunedì mercato ad Azzano Decimo, Morzano al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo, *Vittorio, Pieve di Cadore, Codega S. Urbano*.

Per le Scuole pratiche agrarie femminili

L'idea di queste scuole lanciata e sostenuta valorosamente a Milano, dalla professora signorina Josz, va popolarizzandosi e mettendo radici vigorose in terreno fecondo che la farà, sicuramente, trionfare.

Indefessa e sapiente continua l'attivissimo Comitato milanese la sua opera di propaganda, che trova universale simpatia. Alte personalità del mondo politico e del mondo letterario vi hanno data la loro cordiale adesione e si associano con amore alla illuminata agitazione per l'avvenire di questa nuova fonte di salute e di forza. E — mentre si attende il concorso dello Stato, che non può rimanere estraneo alla sorte di una tale istituzione così complessamente utile e benefica, così piena di attrattive e di splendide promesse per *le generazioni future — già ora si inizia*, da parte di persone intelligenti e ricche, una nobilissima gara di offerte vistose, che sono destinate a costituire le prime colonne del nuovo e grande Istituto educativo nazionale.

Dopo l'esempio di Milano, si è vista l'offerta — già segnalata nel *Friuli* — della facoltosa signora torinese, che ha messo a disposizione del Comitato promotore una sua intera e vasta tenuta; ora è la volta di una cospicua famiglia del patriziato comasco, che ha fatto pure pervenire a Milano generose offerte; ed altre se ne attendono di considerevoli.

Ma, qui, a Udine, che cosa si fa?

Memori delle gloriose tradizioni del nostro Friuli non pensiamo noi pure friulani, di partecipare e recare il nostro tributo a questa magnifica opera di restaurazione della beata vita dei campi?

l. p.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 1, marzo 1905)

Affari comunali approvati

Dogna. Concessione combustibile a un privato.

Marano Lagunare. Cessione di area comunale a privati.

Palmanova. Cessione ad uso temporaneo dell'Ospitale di area stradale prospicente il Manicomio di Sottoselva.

Dignano. Demolizione di casa di proprietà comunale.

Sedegliano. Vendita di aree comunali.

Moggio. Designazione parte nuovo edificio a uso scuole.

Casarsa. Aumento di assegno al cappellano.

Brugnera, Forni Avoltri, Arzegna e Spilimbergo. Bilancio 1905. Autorizzazione di eccedere la sovrimposta.

Tolmezzo. Destinazione ad uso scuola pel fabbricato costruito a Cazzaso.

Idem. Concessione di piante a un privato.

Castelnuovo. Mutuo per il cimitero di Praforte.

Campoformido. Contrattazione di mutuo di lire 26000 per costruzione di edificio scolastico.

Idem. Tassa esercizio e rivendita.

Rigolato. Nulla osta ad Amedeo Zanier per impianto pali per la luce elettrica lungo le strade comunali.

Brugnera. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Porpetto. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Frisanco. Salario al custode del cimitero.

Pinzano. Cessione e rettifica di intestazione.

Trasaghis. Aumento di stipendio al medico condotto.

Muzzana. Divisione della palude comunale.

Buia. Bilancio 1905. Eccedenza sovrimposta. Stanziata di ufficio la spesa per le opere idrauliche alle roste di Osoppo e Ospedaletto sul Tagliamento.

Espresso parere favorevole

Marano Lagunare. Cessione aree comunali verso permuta con Tiziano Corsi.

Martignacco. Acquisto di fondo per allargare una via a Ceresetto.

Latisana. Acquisto di terreno per l'edificio scolastico di Latisanotta.

Affari non approvati

Villa Santina. Utilizzazione di piante del bosco Monte Loga.

Cividale, 3 — **Banchetto delle cariche.** — Ieri sera all'« Abbondanza » ebbe luogo il banchetto delle cariche della Società Operaia. Regnò la più schietta e sincera cordialità ed allegria. Nessun discorso ma molti ed esilaranti brindisi.

Il presidente de Pollis fu largo di cortesie. Si levarono le mense dopo le undici.

Su proposta del Sindaco Rizzi venne spedito un telegramma alla Società di Pordenone che nell'ultimo congresso fu largo di ospitalità specialmente verso la nostra Società.

Venne ancora raccolta una piccola somma a favore di una povera vedova, e ciò per iniziativa del simpatico Barbirato. Anche il sig. Battocletti fece una proposta.

Casarsa della Delizia, 2 — **Omicida arrestato** — Certo Della Donna Giacomo da Valvasone, tempo fa uccise ad Aalen (Würtemberg), Dorigo Giovanni da S. Giovanni frazione di questo Comune.

Contro di lui venne spiccato mandato di cattura, e l'altro giorno il Comandante la locale Stazione R. R. Carabinieri, brigadiere Franzato Giuseppe, venuto a conoscenza che il Donna si trovava in casa si recò colà assieme ad un milite, riuscendo ad arrestarlo, nonostante che il ricercato, appena accortosi della presenza dei carabinieri avesse tentato di darsi alla fuga scavalcando una finestra.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Il Carnevale e le Maschere
(Collaborazione al « Friuli »).

Siamo nella settimana grassa: si banchetta, si danza, si urla, e le maschere vanno attorno; il carnevale, che fu chiamato la *festa dei matti*, *trionfa*; e *corre* su tutte le bocche, anche d'uomini gravi, il motto latino: *semel in anno licet insanire*....

Circa due mila anni sono passati dal tempo in cui i Romani celebravano i loro disonesti Saturnali, (che combinavano presso a poco con le nostre feste Natalizie), e nulla s'è mutato sotto questo aspetto nel mondo.

Nelle feste di Saturno, simboliche, per i Romani, dell'età dell'oro, dell'età dell'abbondanza, della beatitudine terrestre, le botteghe si chiudevano, riposava il Senato, gli affari si fermavano, tutto il popolo tripudiava; padroni e servi si travestivano, gli uni *prendendo gli abiti degli altri*; *correva* libero e procace il motteggio.

Il Cristianesimo non è stato abbastanza forte per abolire quelle feste pagane, le ha solamente spostate o piuttosto prolungate. Perciò Tertulliano ed altri Padri della Chiesa si lagnarono che i cristiani non avessero rinunciato a celebrare le feste Saturnali, ossia carnevalesche, ed invano tentò di proibirle il Concilio di Laodicea.

S'incomincia da noi a far festa col Natale; si prosegue col primo dell'anno e con l'Epifania, e si protrae il tumulto dei sensi nelle feste dette carnovalesche o carnascialesche.

Il pubblico, e per riflesso, il privato, costume, diviene *più che mai licenzioso*; il motto si fa audace e petulante; si salta procacemente; si mangia oltremisura; si stravizia; ed assistiamo e corriamo tutti, uomini gravi e donne oneste e gentili, che coltiviamo nella mente poetici ideali, a questa stupida e sistematica orgia, a questo sperpero rovinoso di danaro pubblico e privato, a questo abbandono d'ogni ritegno, di ogni temperanza e d'ogni giusta misura.

* * *

Gli antichi che avevano dapprima stabilito un giorno solo per i Saturnali, volevano come noi con l'Albero di Natale con l'Albero dell'Abbondanza, simboleggiare la fecondità di Saturnia, ossia della Terra, che si traveste.

L'origine di travestirsi ne' Saturnali, muove senza dubbio dall'intendimento di rappresentare il travestimento della Terra, che dalla stagione tenebrosa passando nella luminosa, incomincia a verdeggiare, a mutare i suoi abiti scuri in abiti colorati e vivaci.

Quella festa aveva, almeno una volta, un senso. Ma che cosa significano ora le nostre pazzie carnovalesche e le nostre mascherate? Che cosa significa questo prolungarsi delle feste carnovalesche per mesi intieri, e questo lamento di molti nostri sfaccendati, quando il carnovale non oltrepassa il mese? Questo dolersi del nostro popolino nel rimpiangere i tempi andati, nei quali si dava loro maggior spettacolo di splendide mascherate e di tripudii carnevaleschi?

A me non pare questo un indizio troppo consolante della nostra serietà. Quando Lorenzo de' Medici preparava in Firenze la rovina della libertà repubblicana, componeva i suoi indecenti Canti Carnascialeschi, e andava attorno con frotte d'eleganti e spensierati giovinotti, per divertire il popolo, distrarlo, addormentarlo.

I Medici avevano la loro ragione politica per ricorrere ad un tal mezzo di pubblica corruzione. Ma, ora, qual pro allo Stato da questo dissennato prolungarsi dei tripudii carnevaleschi?

Una maggior miseria pubblica è sempre lo strascico di questo pomposo carnevale, che arresta il lavoro, unica forza rigenerativa possibile dei popoli.

Noi siamo forse fra gli Europei quelli che più fedelmente osservano le usanze carnevalesche; i forestieri che vengono a visitar l'Italia in questa stagione, ne sono contenti; dalle finestre, dai balconi dei loro sontuosi alberghi, veggono, per le nostre vie, passare i nostri grandi signori vestiti da Arlecchini; e questo spettacolo li diverte assai, e scrivono alle case loro che a Venezia, Milano, Firenze, Roma e Napoli si divertono molto; ma questo divertimento loro alle spalle nostre mi pare che dovrebbe umiliarci assai; perchè, passato il carnevale, quei forestieri, scrivono poi nei loro giornali che non siamo un popolo serio, che siamo un popolo vano, ozioso, spensierato; e pubblicano articoli sulle nostre maschere, cercando scoprire, sotto la maschera ignobile, il carattere degli abitatori. Quanto benefica mi parrebbe una legge che proibisse in

Italia le maschere e il carnevale! Una tale legge contribuirebbe, senza dubbio, a fare di noi un popolo, almeno nell'opinione dell'Europa civile, più rispettabile.

***

Dunque, mi si domanderà: Non si deve più ballare? Non sarà più lecito divertirsi? Dobbiamo noi chiuderci in un'uggiosa musoneria e far quaresima tutto l'anno?

Nè carnevale, nè quaresima; temperanti dobbiamo essere tutto l'anno e non solamente in quaresima; e un divertimento onesto possiamo pigliarcelo in qualunque tempo dell'anno, quando vogliamo riposarci un poco da lunghe ed oneste fatiche, in piacevole e cortese compagnia; ma gli eccessi, le pazzie a giorno fisso, anzi, che si prolungano quasi officialmente per mesi intieri, non dovrebbero permettersi più.

Ma, fin che si chiuderanno le scuole, perchè gli scolari possano prender parte alle feste di carnovale; finchè i nostri deputati, i nostri senatori, ossia i nostri legislatori, si daranno vacanza, per recarsi mascherati al Corso; non c'è da sperar vicina la legge che sopprima una consuetudine degna soltanto d'un popolo molto fanciullo o molto selvaggio.

Nell'antico romanzo francese di *Perceforest* si legge che era una delle più gravi offese che si potessero fare ad un cavaliere medioevale l'obbligarlo a farsi conoscere, levandosi la maschera; e negli usi nostri carnevaleschi lo strappare la maschera dal volto è un insulto che un gentiluomo deve vendicare col sangue.

A me pare che il maggiore insulto lo faccia un gentiluomo a sè stesso coprendosi il volto con una maschera; il nascondere il proprio volto mi pare un atto di viltà, ed un galantuomo ed una fanciulla e donna onesta non dovrebbero mai mascherarsi, neppure per ischerzo.

prof. Matilde Enrica.

Il traforo del Sempione

Un minatore storico

Quando giorni or sono, ai lavori del Sempione vi fu la visita degli ingegneri per la caduta dell'ultimo diaframma venne rimarcato con senso di orgoglio italiano un capo minatore, il piemontese Antonio Bettassa.

Egli può vantare di aver dato fuoco alla prima miccia che iniziò il traforo ed all'ultima che fece cadere l'ultimo diaframma e può ancora vantarsi d'aver avuto parte precipua nelle mine del Frejus ed in quelle del Gottardo.

Il Bettassa, è noto quindi a tutti gli ingegneri che lavorano nei più grandi trafori, dai Sommeille, Grandis e Grattoni, agli ingegneri della Brandt-Brandan.

Nasi e compagni alle Assise

Roma, 3 — Il procuratore generale Coppola ha terminato la requisitoria contro Nasi e contro gli altri imputati.

La requisitoria conclude col loro rinvio dinanzi alle Assise.

Le vittime del lavoro

A Vercelli, nello stabilimento Trael di fabbrica bottoni, avvenne un fatto davvero raccapricciante.

La ventenne operaia Gavoglio, mentre stava lavorando ad una macchina, venne afferrata da un volante, sbattuta orrendamente e fulmineamente a terra ed uccisa sul colpo essendosi spaccato il cranio.

Infelice.

E la "Veglionissima,,?

[illegible] sera al *Teatro Sociale*

Questa [illegible] attesa avremo la [illegible]

VEGLIONISSIMA

A mezzanotte precisa uscirà il

Giornalissimo

ricco giornale di caricature, sorprese e novità.

Tutti al *Sociale!*

FRA LIBRI E GIORNALI

Un Concorso fra gli scrittori italiani

La *Casa Editrice Italiana* di Torino (via Carlo Alberto, 44), bandisce un Concorso fra gli scrittori italiani per il migliore romanzo originale italiano da pubblicarsi nella primavera del 1906, nella «Collezione di romanzi originali italiani illustrati», ora inauguratasi col nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi «Il sogno di un genio».

Il premio è di lire cinquecento.

La proprietà letteraria di una prima edizione di mille esemplari è riservata alla Casa Editrice. Per le successive ristampe la Casa addiverrà a speciali accordi coll'Autore.

Saranno in seguito pubblicate le norme del Concorso ed i nomi dei Membri componenti il Giurì.

Vedi in quarta pagina

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubbl. in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo

a Piero Bonini

Somma precedente: L. 196.90.

Elenco VII — Avv. Giovanni Levi lire 5, prof. cav. Tito Ippolito D'Aste 2, avv. cav. Pietro Capellani 10, Lucio De Gleria 5, Antonio Fanna 3, Antonio Brusconi 2, *rag. Ettore Driussi* 2, Antonio Chiussi 1, prof. Giuseppe dottor *Antonini direttore del Manicomio Prov.* 5, Angelo Matiz, Paluzza 1. — Totale lire 36. — Importo complessivo ad oggi lire 232.90.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta d'ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

La municipalizzazione delle pompe funebri

Avuta comunicazione dal Sindaco delle pratiche dal medesimo esperite colle imprese di trasporti funebri per municipalizzare il servizio, ha delegato, allo scopo di portare l'argomento nella prossima seduta consigliare, l'assessore Girardini di concretare le modificazioni da portarsi alle deliberazioni già prese in proposito dal Consiglio.

Ospitale Civile — Preventivo 1905

Ha preso in esame il bilancio preventivo 1905 del Civico Ospitale ed ha deliberato interessare l'amministrazione ospitaliera a portarvi una lieve modificazione, dopo di che sarà sottoposto con voto favorevole all'approvazione del Consiglio.

Cessazione di straordinari

Ha stabilito di attenersi strettamente all'organico nei riguardi del personale degli uffici interni e per intanto ha disposto la cessazione degli straordinari presso l'ufficio di spedizione.

Società Operaia Generale

di M. S. ed Istruzione

L'assemblea dei soci

Pel giorno di *domenica 19 corrente*, alle ore 10 ant. è fissata l'assemblea generale dei soci, nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1904.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1905.
3. Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società dei soci defunti:

Pagani Follini Eleonora, socia onoraria del 1867, mancata ai vivi in dicembre 1904;

e dei soci effettivi:

Mason Enrico, negoziante, inscritto 27 gennaio 1871, mancato ai vivi nel gennaio 1905;

Rizzani ing. cav. G. B. inscritto 29 dicembre 1892 id. id. 1905;

Nascimbeni Giovanni, orologiaio inscritto 7 maggio 1882 id. id. 1905;

Missalli Luigia ved. Bardusco inscritta 2 ottobre 1867 id. febbraio 1905.

4. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto *consiglieri*.
5. Comunicazioni della direzione.

Come di metodo viene consegnata una copia a stampa del Resoconto 1904 assieme alla scheda per le elezioni, le quali, per migliore riuscita, vengono indette nel giorno di domenica 26 marzo nei locali della Società, avvertendo che le urne resteranno aperte dall[illegible] alle 16 (4) di detto [illegible] ore 9 [illegible] giorno

Il resoconto

del 38.° anno di vita della Società

Unitamente all'invito diramato ai soci per l'Assemblea generale e all'ordine del giorno riportato più sopra, la Presidenza ha pubblicato un opuscolo che presenta il rendiconto morale finanziario del Sodalizio a tutto 31 Dicembre 1904.

La relazione incomincia rilevando come assai scarso si mantenga il numero delle nuove inscrizioni; ciò dipende dalla deliberazione presa nel gennaio 1902 che priva i nuovi soci del diritto al sussidio continuo.

Nel

movimento dei soci

si nota una diminuzione nella cifra dei presenti al 31 dicembre 1904 in confronto della stessa data dell'anno precedente, pur tenendo conto dei morti che furono 36.

Se si ammisero 63 soci nuovi, vi sono però 70 soci in meno fra rinunciatari e radiati, questi ultimi in numero di 53 per non esser in regola colle quote mensili.

L'opera del medico sociale

Un meritato elogio

La relazione ricorda l'opera, preziosissima del medico-chirurgo D.r Adelchi Carnielli che fu sempre pronto ad accorrere là dove era chiamato.

Tanto venne apprezzata l'opera del D.r Carnielli che nella seduta 12 febbraio egli venne confermato medico sociale a vita, dandogli così un'alta attestazione di fiducia e stima.

Sull'azione della Società

durante l'anno trascorso la relazione parla specialmente della Scuola Popolare superiore.

I risultati furono soddisfacenti, i frequentatori assai numerosi: venne introdotto anche l'insegnamento della lingua tedesca.

Per le Case Popolari

la Società acquistò 200 azioni da L. 25 importanti L. 5000, deliberazione che venne sanzionata dall'assemblea 20 febbraio 1904.

Le due Commissioni, tecnica ed amministrativa, compilarono lo statuto regolatore e il tipo delle case da erigersi, ma le lunghe pratiche necessarie per un regolare procedimento tengono ancora occupate le due commissioni però fra non molto; si darà mano ai primi lavori.

Cassa Nazionale di Previdenza

Deplorevole apatia

La Società s'interessò vivamente perchè numerose avvenissero le iscrizioni degli operai alla Cassa di Previdenza tanto che vennero tenute numerose conferenze dall'avv. Girardini, on. Morpurgo; furono distribuite circolari, avvisi e fatta insomma un'attiva propaganda anche in Provincia che dimostri agli operai i vantaggi che dall'inscrizione alla Cassa derivano loro.

Malgrado tutto questo, è doloroso constatare che le iscrizioni non si verificano che in numero assai limitato.

La Società, appunto perciò, promette di non cessare di caldeggiare l'iscrizione individuale degli operai alla Cassa di previdenza, non potendo come ente sociale decidersi all'iscrizione collettiva.

L'ATTUALE MOMENTO CRITICO

E' necessario scuotersi

La limpida, chiara relazione conclude che il funzionamento purtroppo non corrisponde alle comuni aspettative.

Le iscrizioni sono scarse, le radiazioni per morosità e per morte crescono in proporzioni maggiori degli anni decorsi.

Alle assemblee, giova dirlo apertamente, i soci anzichè intervenire numerosi a discutervi degli interessi generali, se ne stanno lontani.

E termina affermando l'assoluta necessità che la Società riprenda quella energica vita degli anni scorsi, col buon volere di tutti i soci, senza distinzioni di partito, ma solo animati dal fine alto e nobile della Società stessa.

Il bilancio dell'annata

Un elogio al segretario

Nel rendiconto finanziario presentato dai revisori dei conti, si rileva un aumento di patrimonio.

Nel mentre nel 1903 esso era di lire 800.99 al 31 dicembre 1904 salì a lire 5360.95.

Varie sono le ragioni di tale aumento: il legato Pellarini di lire 2550, la riduzione della cifra individuale del sussidio continuo da lire 144 a lire 120, altre elargizioni pervenute alla Cassa e le minori spese incontrate.

I revisori dei conti, nelle mensili *verifiche praticate, trovarono sempre tutto* in perfetta regola.

L'amministrazione procedette sempre nel massimo buon ordine e di questo dessi revisori tributano i più vivi elogi al Segretario sig. Turchetto, al Cas[illegible] siere ed alla Rappr[illegible] [illegible] Cas[illegible] [illegible]ppresentanza tutta.

Unione esercenti

Importanti decisioni

Nella seduta consigliare dell'altra sera l'Unione Esercenti ha preso le seguenti deliberazioni:

Di fare istanze alle Autorità competenti affinchè sieno limitate il più possibile le concessioni di licenze per esercizi di spaccio vino e liquori nel Comune di Udine, onde evitare pregiudizio e svantaggio agli altri esercenti.

Di fare istanza alla Giunta Municipale ed alla Camera di Commercio per la formazione di un corpo di scaricatori vino.

Che sia presentata istanza alla Giunta Provinciale - Comunale ed alla Camera di Commercio per alcune modificazioni importanti da farsi nel quadro dei Mercati della Provincia di Udine per il venturo anno.

Fu *inoltre espresso* il parere di fare istanza alla Giunta per studiare l'erezione di un mercato coperto, stabilendo di darne avviso anche alla Camera di Commercio.

PER LE NOZZE CELOTTI-FERRARI

Leggiamo nell'*Ora* di Palermo:

Bene augurando alle nozze della colta e bella signorina Eva Ferrari con il valente *dottore Giuseppe Celotti*, il nostro G. Ragusa Moleti pubblica un suo nitido libriccino che egli intitola: *Leggende del mio Nord*.

Ben altro omaggio avrebbe il Ragusa voluto offrire alla felice coppia, come dono nuziale. Con quella sicurezza di tocco e vivacità di pittorica evocazione che è una delle sue precipue qualità d'artista, egli avrebbe fatto rivivere Villa Glori e la sua fatidica vigna e la sua meravigliosa epopea, se i nuovissimi Romani avessero lasciati immutati i luoghi, dove il drappello di Enrico Cairoli seppe così eroicamente pugnare.

In quel drappello il padre della sposa, Pio *Vittorio* Ferrari, diè *prova non dubbia di quel che possa il coraggio quando una gagliarda fede, un ardore* indomito lo rinfocoli e lo avvivi.

Non potendo per la irriverenza degli uomini, rievocar quei luoghi taciti e par sì vivi, e sì fiammanti nel ricordo d'una leggenda radiosa, non potendo dar libero volo all'epinicio, coglie oggi il Ragusa i più delicati fiori della sua fantasia e li fletta e li intesse in corona, che constella la fronte della nobile figlia dell'eroe.

E ne son venute fuori queste *Leggende del mio Nord*, tenui, vaporose, con un sottile profumo di amarezza heiniana.

Esse saranno schiettamente dilette al superstite di Villa Glori, che bagnò del suo sangue le *memorabili zolle* e celebrò poi in bronzee pagine le gesta sacre, a Pio *Vittorio Ferrari, ora prefetto* di Massa e Carrara.

Il leggendario combattente, l'eroe di una epopea, donde rampollò improvviso un monito solenne alla giovinezza d'Italia, non obblierà mai, che, oggi, in una contingenza domestica così intimamente soave, un saluto reverente gli giunge dalle folgide plaghe della nostra Sicilia.

E rivivrà ancora una volta una vita di fiamme e d'ardori, che pare così lontana tra le brume grige dell'accidia contemporanea.

Un'affettuosa pubblicazione

Fra le tante pubblicazioni presentate alla sposa dell'egregio D.r Giuseppe Celotti, signorina Eva Ferrari, figlia del Comm. Pio Ferrari che fu Prefetto nella nostra città, notiamo un opuscoletto del padre diretto alla sposa.

E' tutto un poema!

In quelle pagine traspare riboccante l'affetto intenso del genitore per l'amatissima figlia che da lui si stacca per formare una nuova famiglia.

L'opuscolo incomincia colla narrazione che il Ferrari fa della sua giovinezza e delle velleità teatrali che provò, e continua ricordando le proprie nozze e le insistenze dei suoi figli per ottenere in *ogni* occasione di *ricorrenze*, onomastici e festività, dei *versi dal babbo loro*.

Segue, sempre interessante, la serie degli *episodi* toccati al Ferrari nella sua vita randagia di funzionario e sempre alle briose descrizioni vi *sono* intercalati graziosissimi versi.

E' un opuscoletto che si legge veramente con piacere, e che dimostra l'amore intenso d'un padre ed il dolore di staccarsi dalla figlia nel giorno faustissimo del suo matrimonio.

Un grave accidente

Una signora travolta dalla corrente

Giovedì sera il dott. Sesler, medico di Gonars, insieme al Segretario Vitale e alle rispettive signore si recavano con vettura a Faedis per un festino di famiglia.

Giunti al passaggio del Torre, i viaggiatori smontarono e come di consueto dovevano farsi trasportare a braccia all'altra riva dagli uomini addetti.

Certo Biano Natale di Salt, trasportava la signora Sesler e giunto a metà del torrente ove la profondità era maggiore e la corrente assai forte, scivolò e, perduto l'equilibrio, cadde assieme alla signora.

Questa fu trasportata dalla corrente per oltre 100 metri e *fu* salvata per vero miracolo dopo inauditi sforzi del Biano e degli altri.

Venne tratta alla riva e tosto colla medesima vettura trasportata a Udine anzichè proseguire per Faedis.

Alla *signora* Sesler, le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia

in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Offerte precedenti L. 284.

Perusini-Cumano Paolina lire 6, Perusini Giustina 6, Perusini-Rubbazzer Cleta 6, Perusini dott. Giacomo 6, Marzuttini cav. uff. dott. Carlo 6, Schiavi avv. cav. L. C. 6, Capellani avv. cav. Pietro 6, Rubini cav. dott. Domenico 6, Morelli de Rossi Giuseppe 6, Pagani Camillo 6, de Toni ing. Lorenzo 3, Beltrame cav. Antonio 3, Bolzoni Giovanni 3, Morpurgo Leone 3, Panluzza Pietro 3, Pitotti dott. Giuseppe 3. — Totale L. 362. *(continua)*

Un brutto episodio

fra il personale infermiere ospitaliero.

Ieri nella *Patria* si leggeva quanto segue:

«Lagni per una punizione. Narrammo ieri avere il *Consiglio ospitaliero* sospeso per otto giorni quattro infermieri e per tre giorni un facchino, perchè veduti ubbriachi per la città.

Ora, ci informano essere stato il facchino la causa di tutto — perchè lui, dopo il *servizio*, invitò i facchini (il *che imbroglio è questo?*) a bere, dicendo ch'egli avrebbe pagato; perchè lui, come furono nell'osteria, cominciò a bisticciarsi con un infermiere tentando di prenderlo pel collo; mentre gli altri cercavano pacificarlo.

E si osserva l'ingiustizia della punizione, perchè colpisce meno chi ha maggiore responsabilità; e sopratutto perchè inflitta per cause non attinenti al *servizio e per cose avvenute fuori* dell'ufficio.

Ci si fa poi notare che *gli infermieri* puniti son carichi di famiglia e bisognosi; e che la punizione per essi è perciò molto grave.

Col sistema vecchio delle multe, si stava meglio, si dice».

***

Evidentemente, questa è una versione interessata che la *Patria* ha accolta, *forse*, con alquanta fretta.

Al cronista del *Friuli*, per esempio, che, per avuto sentore, si occupò della cosa giorni sono, risultò attendibile una versione perfettamente opposta: *aggressione, invece, di quattro contro* uno, non senza qualche serio indizio di sospettabile *premeditazione*, che renderebbe anche più brutto il già brutto episodio. E il cronista del *Friuli*, tuttavia — anzi, appunto per questo — trovò esser meglio tacere, e lasciare che la Direzione Ospitaliera provvedesse a suo senno e a sua coscienza.

Ed ora ci sembra, francamente, che gl'interessati avrebbero avuto miglior senno a tacere.

***

Ma non è questo che ci preme: è un'altra *considerazione*, ben più alta, ben più importante e delicata: una considerazione di principio.

Noi pensiamo che l'Ospedale non è affatto da confondere — e non ha affinità alcuna — con uno stabilimento industriale.

Il Direttore tecnico nell'Ospedale ha *tutta* la responsabilità, e la più delicata e terribile delle responsabilità. Egli ha diritto di esigere la disciplina, *quale* la crede necessaria, *quanta* ne crede necessaria. Ha il diritto, e *il dovere sacrosanto*, di vigilare rigorosamente *a quali mani* sono affidate le centinaia di creature ammalate, delle quali egli risponde innanzi agli uomini e innanzi alla propria coscienza.

Chi si sente in grado di sindacare *la misura e il modo di tale vigilanza?* La *Patria*, forse? i quattro infermieri? Forse, per essi, la Camera del Lavoro, dimenticando che le centinaia di ammalati accolti nell'Ospitale *sono i figli*, i padri, le madri, le mogli, le spose, le sorelle dei proletari?

***

Siamo stati dei primi — anzi, i primi — a propugnare il miglioramento per gli infermieri; non troveremo mai che si sia fatto abbastanza in questo senso, per garantire attorno agli ammalati persone scelte, mani delicate, coscienze oneste ed educate.

Ma attorno all'opera ed alle esigenze disciplinari del direttore ospitaliero — e specialmente quando si chiama prof. Pennato — non sappiamo capire chi mai possa pretendersi competente sindacatore.

Nel caso specifico poi, i quattro *infermieri* hanno per detto le *loro ragioni* al Direttore. Se questi li ha puniti, *chi è competente a dargli torto?*

Del resto, *nella migliore delle versioni*, si tratta di ubriachezza, di sconcio contegno, e di baruffe.

— Fuori di servizio! — dicono.

Non importa. Se il direttore pensa che il giorno dopo una sbornia non si fa buon servizio ai poveri ammalati, ha ragione.

Se il direttore non vuole ammettere che il popolo veda attorno in contegno sconcio gli infermieri, e si senta stringere il cuore pensando a quali mani possono essere affidati i suoi poveri ammalati, ha ragione.

***

Questa è la verità, come la sentiamo. E non ci fa paura che qualcuno strilli.

Noi pensiamo alle creature ammalate, per le quali è fatto l'Ospedale; pensiamo che delle sbornie e delle baruffe gli infermieri possono far senza; pensiamo che le severità disciplinari del prof. Pennato meritano il plauso — sì, per Dio, il plauso! — di tutti, e la gratitudine speciale del proletariato, che vede in esse un pegno dell'affettuosa e vigile cura pei poveri ammalati.

(e. m.)

Ciclista disgraziato.

Ieri sera un ciclista percorreva a gran velocità Via Gemona.

Erano circa le 11 quando passava davanti all'Officina meccanica Contardo.

Non si sa come ma è presumibile che la ruota anteriore si sia internata nelle rotaie del Tram, fatto si è che la macchina si rovesciò ed il poveretto andò a battere la testa contro il muretto della roggia.

L'ora era tarda, e la via quasi deserta.

Il giovanotto rimase tramortito qualche tempo a terra.

Pare che sul manubrio egli avesse collocato un piccolo involto quadrato di carta e che nella caduta questo si sia aperto, fatto sta che nel mezzo della strada si videro sparpagliati una infinità di piccoli cartoncini bianchi.

Intanto si vide avanzare dalla via stessa, diretta verso via Palladio, una comitiva di giovanotti, i quali anzichè interessarsi della sorte del povero ciclista, raccolsero in fretta e furia i biglietti bianchi e se la diedero a gambe.

Ma non li raccolsero tutti, ne rimasero cinque o sei a terra.

Il nostro cronista che appunto a quell'ora rincasava, mosso a pietà del giovanotto corse in suo soccorso e lo rialzò; lo pulì del sangue che gli sgorgava da una ferita alla fronte e lo accompagnò in una vicina osteria dove gli fece prendere del brodo e marsala, finchè si riebbe.

Tornò poi in strada e raccolse la macchina e i bianchi cartoncini.

Di cosa si trattava?

Erano biglietti d'ingresso al ballo pro Camera del Lavoro che ha luogo questa sera al Teatro Vitt. Emanuele e che il disgraziato giovane portava in altrettante famiglie di operai che li avevano acquistati per intervenire alla festa.

— E come farò io ora? — diceva il poveretto.

— Coraggio — gli rispose il nostro cronista, è vero che il ballo pro Camera del Lavoro riuscirà affollatissimo; ma poichè i biglietti sono tutti numerati, ci metteremo sulla porta del Teatro e riusciremo così a scoprire i colpevoli del furto e li daremo in mano alla giustizia.

Lieto avvenimento in casa Gori. Ieri sera in Municipio e in chiesa stamane, senza alcuna pompa esteriore, si celebrarono le nozze della signorina Nadeja, figlia dell'egregio assessore Giuseppe Gori, col signor Lodovico Pividori di Tarcento.

Funzionava da ufficiale di Stato Civile il Sindaco Pecile.

Gli amici regalarono alla eletta coppia una bella penna d'oro.

Congratulazioni e vivissimi auguri.

Echi della "Cabrera"

Onorificenze francesi

Il Consolato francese di Venezia ha comunicato, d'incarico del suo Governo, che furono decretate le Palme accademiche ai signori: Ugo Loschi, Italo Valerio, Franzil, Ernesto Santi, per la egregia esecuzione e l'ottimo successo con cui hanno data a Udine l'opera *Cabrera* del maestro Dupont.

Congratulazioni ai decorati.

Sodalizio della Stampa

Ci si comunica che in seguito alla splendida votazione siamo lieti di riferire che il cav. prof. Libero Fracassetti ha accettato la presidenza del Sodalizio con la riserva però — alla quale ha aderito il Consiglio — di assumere le funzioni col 1. maggio, non potendolo prima per ragione di occupazioni sue personali.

Dove si va stasera?

La risposta è facile: si va al *Sociale*, alla Veglionissima.

Senza esagerazioni, è questo senza dubbio il *clou*, l'apoteosi, del Carnevale friulano: la Veglia delle Veglie, che tutte le riassume in un grandioso *sinfonico*.

Rivivono in essa le brillanti tradizioni di genialità e di signorilità.

E' il convegno di tutte le nostre eleganti signore, che hanno preparato all'uopo fresche e sfarzose toelette.

L'apparato del Teatro è artistico, signorile: una vera novità.

Sarà tutto uno sfolgorio, una festa di luce, di gaiezza, e di bellezza.

E alla mezzanotte, all'ora delle cene, verrà — fresco e appetitoso antipasto — il Giornalissimo, l'atteso e misterioso buontempone, che dirà ad ognuno la sua... e quella degli altri, e che si propone di eclissare le glorie del fratello nato alla stessa ora l'anno scorso.

A rivederci stasera al «Sociale».

***

Stupendo il biglietto d'ingresso per la festa: o meglio, la cartolina illustrata, che riproduce finemente l'ambiente della «Veglionissima», e alla quale è annesso — come tagliando, da staccarsi — il biglietto.

La Cavalchina al Minerva

Fervet. opus al Teatro Minerva per l'addobbo del medesimo per la grande Festa dei fiori che verrà data *Lunedì p. v.*

Dalla numerosa prenotazione dei palchi è facile arguire che anche quest'anno questo veglione avrà lo splendido successo che ebbe negli anni decorsi.

E la "Veglionissima,,?

Cronaca giudiziaria

Pretura del 1.o Mandamento

Una coda elettorale

Ieri davanti al Pretore del 1.o Mandamento si è svolto un processo che fu originato dalle ultime elezioni politiche.

Menegazzi Antonio, calzolaio di qui ebbe ad affermare in pubblico e ripetutamente che il barbiere di Via Gemona Bianchi Romolo aveva percepito denari dal Comitato parteggiante per la candidatura Solimbergo, mentre il Bianchi, sincero democratico, s'interessava pel trionfo dell'avv. Girardini.

Il Bianchi riuscì a procurarsi i testimoni che intesero le parole del Menegazzi e sporse querela per diffamazione.

Il P. M. rappresentato dal Delegato Abbresci, propose 350 lire di multa e 3 mesi di carcere, ma il Pretore, dopo brevi parole del difensore d'ufficio avv. Marcè, condannò il Menegazzi a L. 25 di multa *e alle spese processuali*.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

L'interrogatorio della Linda

Fra la immensa aspettativa seguì ieri l'interrogatorio di Linda Murri.

A stento risponde alle domande del presidente e spesso scoppia in dirotto pianto.

Confessa i suoi amori col Secchi, ma nega in via recisa di aver preso parte al delitto.

Quando andò in Svizzera col fratello, ella afferma di non essere stata a conoscenza del delitto ormai consumato.

L'interrogatorio continuerà oggi.

Teatri ed Arte.

Fatima Miris non è morta

Tempo addietro, nel *Giornaletto*, leggemmo la notizia che *Fatima Miris*, la nota e simpatica trasformista che il pubblico udinese ammirò per molte sere al Minerva era morta in mare, mentre sopra un bastimento salpava per l'America.

Apprendiamo ora dall'*Adige* di Verona che essa vive ed è attesa in quella città con viva ansia.

E questa sera, al Teatro Ristori darà la sua prima rappresentazione con attraentissimo programma.

PICCOLA POSTA

s. z., Milano: ma aspettavo di riceverla, io! sono uomo di molta fede, io! Salve.
Simplicissimus: Carissimo; vi scriveremo.
L. POSTINO.

Interessi e Cronache provinciali

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 4, marzo, S. Casimiro, re. — Figlio del re di Polonia, fu eletto re d'Ungheria, ma non ne occupò il trono, per varie vicende politiche; è il patrono della Polonia; visse dal 1458 al 1483.

Domani, 5 marzo. — Natività (in Anticocchia) di S. Foca martire. E' riguardata la protettrice di coloro che sono morsicati dal serpente.

Effemeridi storiche

4 marzo 1797. — Il 4 marzo giungono in Udine l'arciduca Carlo e il generale Bellegard. Il primo alloggia in casa Rubeis ed il secondo in casa del marchese Francesco Colloredo.

(*Annali* del Manzano VII p. 263 *Pagine Friulane* 1897 p. 108).

5 marzo 1423. — Tomaso Mocenigo doge al Luogotenente Jacopo Trevisan conferma il reggimento di Udine secondo i propri statuti, ordini e consuetudini, elevazione dei suoi magistrati, giurisdizione civile, ecc. (*Cop. del vol. F. 23 car. 216 dell'Arch. Com. Udine e vol. 6 cart. 54*).

Pordenone, 3. (*Simplicissimus*) — **Al nostro Ospedale.** — Il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale era chiamato nel pomeriggio di mercoledì u. s. in seduta straordinaria a deliberare sulla riconferma al dottore Vallan, che da un anno, circondato dalla generale fiducia, dirige le sorti del nostro Nosocomio.

Presiedeva il presidente sig. Bassani; presenti i consiglieri: Cecchetto, avv. Gliero, Sam,

Dopo la lettura, fatta dal presidente sig. Bassani, della relazione annuale del dott. Vallan fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio data lettura dell'accurata e sapiente relazione del dottor *Angelo Vallan*; *constatato* l'ottimo risultato ottenuto dall'indefessa e solerte opera sua, sia in linea medico chirurgica che nella direttiva durante l'anno che ebbe a dirigere la sorte del nostro Nosocomio; considerato che durante l'anno di prova, per la volontà del suo direttore, che seppe elevarne la fiducia, l'Ospitale ebbe ad acquistare credito e fama non comuni, tanto da aumentare notevolmente il *concorso* degli ammalati, sia della città che dei di fuori, *delibera* di confermare in via stabile a Direttore e medico chirurgo dell'Ospedale il dott. Angelo Valan.

Le attestazioni di stima, che l'intero consiglio ha creduto di dover tributare all'Illustre uomo, e che rispecchiano i sensi della cittadinanza tutta, ci dispensano da ogni ulteriore commento.

La deliberazione del Consiglio ha fatto dovunque ottima impressione.

E' alle stampe la relazione del direttore cui sopra si allude nell'o. d. g.

La attendiamo per parlarne ai nostri lettori.

Cividale, 4 — **Siora Beta**. Oggi alle 12 uscirà il giornalissimo «Siora Beta» da la lingua s'cieta, organo stonato del Veglione della sera.

Alle 12 di notte, ossia alle 24 uscirà **la seconda edizione**, e verrà messa in vendita in teatro a cent. 10, al veglione, che riuscirà più interessante di quello che si presume. Alle 23 una numerosa comitiva di pagliacci farà una cantata. Tutte le maschere avranno un regalo, e così pure quello che si abbonerà al ballo. Altre sorprese renderanno «ideale» la serata.

Tolmezzo, 3 — **La grande veglia della Società Operaia.** (*P. S. D.*) Ieri *sera al Teatro de Marchi il veglione* a beneficio della Società Operaia riuscì magnificamente.

Il teatro era sfarzosamente abbellito e potenti lampade ad arco spandevano fasci di luce.

Le toilettes splendide e vaporose del sesso gentile davano armonioso risalto alla bellezza dell'ambiente.

Le danze animatissime; il brio sovrano. Completo l'affiatamento dell'orchestra diretta dall'egregio maestro Blasig di Udine.

A mezzanotte ebbe luogo l'aggiudicazione dei premi alle più belle maschere ed alle migliori coppie danzanti il valtzer, e l'operato della Giuria ebbe la quasi generale *disapprovazione*.

Grande fu la trepidazione per la vincita della saporita bestia, tanto cara a S. Antonio; venne pure estratta la scatola sorpresa ed il fortunato vincitore ebbe la gradita sorpresa..... di trovarvi un paio di quel e abborrite prominenze che sono la disperazione dei poveri mariti!

La simpatica festa si protrasse fino alle ore 7 del mattino.

L'incasso lordo raggiunse la somma ragguardevole di 540 lire.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 3 : vario.	
Temperat. mas. 12.4	Minima 4.6
Media: 7.58	Acqua cad. mm. 1.—
Oggi 4 marzo ore 8:	
Termometro 7.6	Min. aper. not. 4.6
Barometro 740	Stato atmos.: piovoso.
Vento: S.	Press.: crescente.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(*Seduta del 3 Marz. — Pres. Marcora*)

Per non stare con de Asarta

Il *Presidente* dichiara convalidata la elezione dell'on. Landucci ed annuncia le dimissioni presentate per ragione di salute del questore della Camera Giordano Apostoli, aggiungendo che riuscirono vani i tentativi fatti per indurlo a non insistervi.

Rizzo propone che la Camera *non* prenda atto delle dimissioni e la proposta è approvata.

(Vedremo se il conte De Asarta avrà *tale faccia di bronzo da non sentire* neanche cotesto schiaffo.

Giordano Apostoli — il gentiluomo carissimo, una vera tradizione, ai deputati e alla stampa, si dimette, evidentissimamente per significare che non se la sente di fare il paio con quel questurotto di De Asarta; la Camera non accetta le dimissioni....

La capirà il conte De Asarta che tocca a lui, arciridicolissimo e ultrantipaticissimo a tutti, di andarsene!)

Il bilancio di agricoltura

dopo le interrogazioni, è ancora il tema della seduta.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di
A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 3, e 3.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea *(un sol flacone)* — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala*; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. **4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala*; Più cent. 80 per la spedizione. **7** bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tinture, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori*. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — *(In tre fiale)*. — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toeletta** e di Chincaglierie per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2, alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PASTIGLIE DELLA MADONNA della SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di L. **0,65** si spedisce una scatola — Di L. **1,15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

PREMIATA FABBRICA

TESSUTI METALLICI

— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —

TELE per difesa ZANZARE
per CEMENTI ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

ESECUZIONE PERFETTA

PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO

LONIGO

Vitraupanie,

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nella cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i clima e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO** - Udine.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

---

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
IL PIEMONTE	N. G. I.	7 marzo
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	11 »
SICILIA (nuova costr.)	N. G. I.	14 »
MARCO MINGHETTI	N. G. I.	21 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo
UMBRIA (nuova costr.)	N. G. I.	16 »
PERSEO	N. G. I.	30 »
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	6 aprile

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 MARZO 1905 partirà il vapore della Veloce **" Città di Genova „**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° aprile 1905 - col piroscafo della Veloce CENTRO AMERICA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco